



Giornalino Insieme è bello - n. 16 Solbiate Olona – marzo 2017

Associazione di volontariato “Insieme è bello” ONLUS
Via dei Patrioti, 17- Solbiate Olona - Va
Direttore responsabile Giuliana Tonelli
Iscritto al n. 04/2015 del Registro periodici del Tribunale di Busto A.

Non siate mai uomini e donne tristi:
un cristiano non puo' mai esserlo!

Papa Francesco

Buona Pasqua



PER RIFLETTERE

IL FIGLIO DI UN RICCO

Il figlio di un uomo ricco si stava laureando all'università.

Per mesi aveva chiesto al padre una nuova auto sapendo che suo padre aveva soldi più che sufficienti.

Quando arrivò il giorno della laurea, il padre lo chiamò; gli diede un regalo incartato e si congratulò per la laurea.

Deluso, il figlio aprì il regalo per trovare una bella agenda rilegata in pelle, con il suo nome in rilievo sulla copertina. Allora alzò la voce con rabbia, la gettò a terra e si precipitò fuori.

Il giovane non vide più suo padre.

Divenne un uomo ricco ed affermato con una bella casa e una bella famiglia.

Iniziò a pensare a suo padre che stava invecchiando e che forse era arrivato il momento di mettere il passato alle spalle.

Ma arrivò la notizia che suo padre era morto e doveva tornare a casa.

Mentre con tristezza metteva ordine ai documenti importanti di suo padre vide l'agenda che gli aveva regalato suo padre. Mentre la sfogliava cadde una chiave di macchina.

Attaccata alla chiave c'era un biglietto che diceva: pagata per intero; ovunque questa macchina ti porti, scrivilo per ricordarlo per sempre. Con amore... papà

Al di là di quello che aspetti, sii sempre grato per quello che ti viene dato. Potrebbe essere una benedizione più di quanto tu creda

--PER SORRIDERE

ANEDDOTO

Ogni cosa che facciamo è come una goccia nell'oceano, ma se non la facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno

Madre Teresa di Calcutta

PROVERBIO DEL MESE

Marzo ventoso, frutteto maestoso.

Le api sagge in Marzo dormono ancora

RIDIAMO UN PO'



— I vostri nomi, per favore...

-Tutti dovrebbero dormire con le finestre aperte.

-E come mai dice questo? E' un medico?

-No, sono un ladro

Al ristorante

-Cameriera, la bistecca è dura!

-Provvedo subito signore:

le porto un coltello più affilato

Sabato 4 Marzo allo Sporting Club Mondodomeni a Marnate alle ore 21,00 c'è stato un concerto organizzato dall'associazione Pentagramma e dal Comune dal titolo "Armonie all'opera" con Palma di Gaetano al flauto, Giordano Muolo al clarinetto e Vincenzo Zecca alla chitarra. Purtroppo era l'ultimo appuntamento della stagione.

Per aprire la serata hanno suonato l'ouverture dalla Gazza ladra e quindi i brani più famosi tratti liberamente dalle opere di Giuseppe Verdi: i Lombardi alla prima crociata, Nabucco, i Vespri siciliani, Macbeth, Simon Boccanegra.

Poi hanno presentato la Danza degli Spiriti Beati dall'Orfeo ed Euridice di Gluck e questo brano mi ha fatto pensare ai miei nonni.

Quindi di G. Bizet Intermezzo dalla Carmen e di P. Mascagni Brindisi e Intermezzo dalla Cavalleria Rusticana.

Mi è piaciuta molto la Tarantella e Pizzica e spizzica di G. Rossini che erano molto allegre.

Infine di Giuseppe Verdi una fantasia sulle arie de la Traviata.

Alla fine del concerto, dopo il bis, sono andata a fare i complimenti ai musicisti e ho fatto una foto con loro

E' stata una bella serata tranquilla e rilassante.

Sabrina

... Una bella storia

La casa di Rosetta è grigia, piuttosto brutta. Per guardare fuori dalla finestra bisogna salire su di una sedia. Inoltre è necessario, per guardare fuori, aprire la finestra anche se fa freddo, perché al posto del vetro c'è un cartone.

Dentro c'è, oltre alla sedia, un tavolino con due piatti e un fornellino e il letto di Rosetta, e di Caterinuccia, in cui dorme anche Bellissima.

Rosetta, ovvero Rosa, è la sorella più grande e Caterina è la sorella più piccola, la quale viene nominata anche Caterinuccia.

Bellissima è la bambola di Caterinuccia: è fatta di tela di sacco, con la testa un po' storta, e gli occhi, il naso e la bocca di filo rosso. L'ha fatta Rosetta, e di primavera è molto più bella, perché ha sempre una rosa sul vestito.

Bellissima è la più contenta perché, essendo tutta di stoffa, non sente né fame né freddo, al contrario di Rosetta e di Caterinuccia.

... e una poesia

I palloni

L'omino dei palloncini

ne aveva sette

tutti arancioni.

Uno s'è sgonfiato:

che peccato!

Uno ha fatto un botto

e s'è rotto.

Gli altri col vento prendono il volo.

E l'omino? Rimane solo.

8 MARZO

La Giornata internazionale della donna (comunemente definita Festa della donna) ricorre l'8 marzo di ogni anno per ricordare sia le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne, sia le discriminazioni e le violenze cui sono state oggetto e sono ancora, in tutte le parti del mondo.

Ecco cosa dice Papa Francesco della donna:

*La donna è per portare armonia.
Senza la donna non c'è armonia.
Non sono uguali, non sono uno superiore all'altro, no; soltanto che l'uomo non porta l'armonia.
È lei, è lei che porta quell'armonia che ci insegna ad accarezzare, ad amare con tenerezza e che fa del mondo una cosa bella.
Questo è il gran dono di Dio, che ci ha dato la donna.
E nel Vangelo abbiamo sentito di cosa è capace una donna, eh! È coraggiosa quella, è andata avanti con coraggio...
Ma è di più: la donna è l'armonia, è la poesia, è la bellezza; senza di lei il mondo senza di lei non sarebbe così bello, non sarebbe armonioso.
E a me piace pensare (ma questa è una cosa personale) che Dio ha creato la donna perché tutti noi avessimo una madre.*

E così invece parla della donna Madre Teresa:

Donna

*Tieni sempre presente che la pelle fa le rughe,
i capelli diventano bianchi,
i giorni si trasformano in anni...
Però ciò che è importante non cambia;
la tua forza e la tua convinzione non hanno età.
Il tuo spirito è la colla di qualsiasi tela di ragno.
Dietro ogni linea di arrivo c'è una linea di partenza.
Dietro ogni successo c'è un'altra delusione.
Fino a quando sei viva, sentiti viva.
Se ti manca ciò che facevi, torna a farlo.
Non vivere di foto ingiallite...
Insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni.
Non lasciare che si arrugginisca il ferro che c'è in te.
Fai in modo che invece che compassione, ti portino rispetto.
Quando a causa degli anni non potrai correre,
cammina veloce.
Quando non potrai camminare veloce, cammina.
Quando non potrai camminare, usa il bastone.
Però non trattenerci mai!!!*

E per finire un pensiero di R. Gere:



**Le donne sono incredibili.
Tu non dici niente e loro
capiscono tutto. Loro dicono
tutto ma tu non capisci niente.**

ROSA BLU IN FESTA

Come tutti gli anni ricorre la festa della nostra associazione.

Domenica 12 marzo alle ore 10,00 ci siamo ritrovati al cimitero di Olgiate per ricordare i coniugi Lazzarotto che ci hanno donato la nostra sede a Solbiate e che noi abbiamo chiamato IL GIARDINO DI ELENA in memoria della loro figlia.

È il primo anno che non sono stati presenti alla nostra festa perché il Signore li ha chiamati a vivere nel suo regno; io sono sicura che ci proteggono insieme ad altri amici che adesso sono con loro in Paradiso come il mio papà, mio zio, Ermanno, Fiorenza, Luisa e Fabietto e tutte le persone che su questa terra ci hanno voluto tanto bene.

Alle undici siamo andati nella chiesa di S. Stefano ad Olgiate per assistere alla Santa Messa. Io, Gabriele e Sabrina abbiamo letto delle bellissime preghiere; la mia era per tutti i volontari che ci dedicano il loro tempo, per farci compagnia e insegnarci tante cose.

Dopo la Messa siamo andati al ristorante Il Castello di Legnano dove abbiamo gustato un buonissimo pranzo. Il maestro di musica Gianfranco ha regalato a tutte le donne una bellissima rosa che io ho portato al mio papà.

Finito il pranzo, siamo andati nella nostra sede dove abbiamo consegnato il Premio Rosa Blu a Giancarlo, che ha dimostrato quest'anno di essere molto disponibile con noi ragazzi.

A seguire, dopo la merenda, un gruppo di persone che amano cantare, accompagnate dalla fisarmonica, ci hanno fatto ascoltare dei bellissimi canti popolari.

Anche noi abbiamo cantato e ci siamo tanto divertiti.

È stata proprio una bellissima giornata.

Enrica

Al cimitero Don Sergio ha detto una bella preghiera e noi abbiamo depresso dei fiori sulla tomba dei nostri cari defunti.

Durante la Messa io ho letto la preghiera per i nostri nonni Lazzarotto e per Elena e per tutti gli amici che ora stanno in cielo con Gesù.

All'offertorio alcuni di noi ragazzi hanno portato le offerte mentre la nostra Presidente Giulia leggeva il significato: Arianna e Diego hanno portato il pane e l'uva, Marianna un quadro con la pergamena su cui è scritta la poesia della rosa blu, Simone S. una candela accesa.

Al pomeriggio alle ore 15,30 c'è stata la cerimonia dell'assegnazione del premio "Rosa Blu" a Giancarlo perché ha fatto tanto per le musiche e per i balli, è il nostro tecnico audio; allora io gli ho cantato e dedicato la canzone "Ti lascerò" di Fausto Leali e Anna Oxa.

C'era tanta gente, anche il Sindaco Melis e il Vice Sindaco Macchi di Solbiate, poi l'assessore Chierichetti di Olgiate e tanti amici che sono venuti a farci festa.

Alle ore 16,00 merenda insieme e poi fino alle ore 17,30... musica con il gruppo "Le sorelle Borromeo" che hanno cantato le canzoni di una volta, ai tempi dei nonni, come Morettino mio, la danza popolare in Calabria e poi Sciur padrun delle braghe bianche, il canto delle mondine che andavano a lavorare nei campi per raccogliere il riso. Però hanno cantato anche canzoni più moderne come Alghero, l'amico è, Vagabondo, i Vatussi, la filanda, Volare...

Io ho cantato per la prima volta la canzone di Rosanna Fratello Sono una donna, non sono una Santa ma alla mia maniera.

Grazie al coro delle Sorelle Borromee che ci ha fatto passare un pomeriggio di allegria e ci ha regalato tantissimi ricordi del passato.

Io mi sono emozionata tanto perchè mi sono ricordata di quando ero piccola e cantavo con la mia nonna.

E' stata una bella giornata molto speciale.

Sabrina

PER TE, GIANCARLO

Premio "Rosa Blu" : dedica

I ragazzi hanno scoperto in te
un Peter Pan cresciutello,
un vulcano sempre in eruzione.

Con la tua simpatia
hai conquistato i loro cuori.
Li hai coinvolti a cimentarsi
in sempre nuove attività
ottenendo, per merito tuo,
gratificazioni e soddisfazioni.

Per i ragazzi
e per la grande famiglia del
"Giardino di Elena"
sei un punto di riferimento molto
importante.

Grazie, per essere tra noi.

La parola ai nostri ragazzi

Carissimo Giancarlo,
io ti ammiro così tanto che ti voglio tanto

bene. Quando ci sei, mi fai tanto ridere e per questo ti ringrazio tanto, anche perchè fai tante cose per noi .

Con il mio cuore, io ti stimo tanto

Marianna

Caro Giancarlo, io ti voglio tanto bene. Il giorno della festa dell'associazione eri emozionato però ti vedevo felice per dimostrare agli altri la tua vera felicità. Sei un uomo coraggioso e forte perché hai un cuore grande per amare. Io sono fiera di te e lo meriti tanto il premio della rosa blu perché sei una persona speciale e unico al mondo e dell'infinito universo. Io ho visto i tuoi occhi pieni di fiducia e di sincerità.

Sabrina

Lettera ai miei ragazzi

12 Marzo 2017

E' una data che non scorderò mai!
Per la prima volta in vita mia ho ricevuto un premio per quello che ho fatto. Ne sono felice, lusingato e orgoglioso e non finirò mai di ringraziarvi. Credetemi, mi sento così non per vanità per aver ricevuto un premio, ma per chi mi ha dato questo premio, cioè VOI. VOI che siete un gruppo di persone splendide da cui ho avuto molto più di quello che posso aver dato. VOI che da quando ho incominciato a frequentarvi, ho imparato a fare cose che prima non avrei mai immaginato di fare, tipo questa lettera, a cantare e a parlare davanti a tante persone. VOI che quando vi vedo lavorare e superare tanti problemi, penso: se tutti i ragazzi si impegnassero come voi, chissà come sarebbe bello il mondo. VOI che date significato al nome del nostro gruppo

"INSIEME E' BELLO"

Perché stare con VOI è veramente bello e fate sentire tutti in famiglia, ed è per questo che quando parlo con gli amici di VOI vi chiamo

“I miei ragazzi”

Prego il Signore di darmi la fortuna di stare con VOI per tantissimo tempo e non finirò mai di dirvi

GRAZIE GRAZIE GRAZIE

Il vostro

Giancarlo

Anche Rosanna C. ha voluto scrivere “di getto e col cuore” come ha detto, un pensiero per voi ragazzi:

Ciao.

Volevo solo esprimere i miei sentimenti a voi ragazzi e dirvi un immenso GRAZIE per come mi accogliete quando entro al centro, quando mi venite incontro e quanto sia bello e sapere che il vostro affetto è così sincero.

Ho molto da imparare da voi.

Nella vita sono i piccoli gesti, le semplici parole che muovono una energia positiva che come per magia rende tutto più bello e magico.

Vi voglio bene.

Rosanna

COSA SONO GLI AMICI?

Gli amici sono come una T.

Ti parlano

Ti chiamano

Ti curano

Ti guardano

Ti ascoltano

Ti consolano

Ti perdonano

Ti proteggono

Ti salvano.

Soprattutto

Ti vogliono bene

(mandato da Roberto S.)

PERCHE' FARE SEMPRE
IL BENE ?

A fare del male si prova talvolta piacere, ma il piacere passa subito e il male resta. Fare il bene costa fatica; ma la fatica passa subito e resta il bene; e col bene restano la pace della coscienza, la soddisfazione di sentirsi bene e la fierezza della vittoria!

(Papa Giovanni Paolo I)

Se il male è contagioso, lo è anche il bene. Pertanto, bisogna che abbondi in noi, sempre più, il bene. Lasciamoci contagiare dal bene e contagiamo il bene!

(Papa Francesco)

LA GARA DI DOMENICA A VARESE

Domenica 12 marzo, io, Pamela e gli altri dell'associazione Cuffie Colorate della categoria "Promozionali" siamo andati a fare la gara di nuoto a Varese alla piscina Robur-Fides.

Questa piscina era piuttosto carente sotto l'aspetto della privacy. Infatti gli spogliatoi maschili mancavano delle cabine. Io ho trovato un bagno grande riservato alle carrozzine e l'ho usato per cambiarmi, ma poi... non riesco più ad uscire.

Confesso che ho provato un po' di panico, ma per fortuna i responsabili mi hanno aiutato e così sono riuscito a raggiungere i miei amici.

Il nostro gruppo ha dovuto aspettare molto prima di cominciare le gare, ma non ci è dispiaciuto perché abbiamo trascorso il tempo chiacchierando piacevolmente tra noi.

Prima dell'inizio della gara, io e Valerio abbiamo fatto il riscaldamento nell'apposita piscina.

Finalmente, a un certo punto, è venuto il momento della mia prima gara che era la 25 metri stile libero.

Eravamo in 5 e io sono arrivato quinto, ma con una medaglia.

Dopo tanto tempo senza acqua da bere, erano arrivate le prime bottiglie anche alla nostra squadra.

L'allenatore mi aveva detto che avrei fatto una sola gara come la volta scorsa a Saronno, ma, andando a leggere il tabellone delle gare, ho scoperto con gioia che le mie gare erano due e che quindi ero al debutto in una gara di dorso: anche questa di 25 metri.

E' il mio stile preferito ed eravamo in tre alla gara.

Sono arrivato secondo e quindi ho avuto la soddisfazione di salire sul podio e di ricevere un'altra medaglia.

Ero molto emozionato, ma anche contento.

Alla fine della competizione, sono state premiate le prime tre squadre, ma non c'era la nostra per i pochi atleti partecipanti.

Per prima si è classificata la Volalto di Carate Brianza, per seconda la Polisportiva Milanese e per terza la Polisportiva Bresciana.

E' stata una bellissima esperienza che mi ha gratificato ed emozionato e sono contento di essere migliorato nel nuoto, perché fino a poco tempo fa non prevedevo di partecipare alle gare e adesso forse con un po' di fortuna, ma anche con un po' di impegno da parte mia, ho potuto provare l'emozione di salire per la prima volta su un podio.

Simone B.

UN SABATO SERA DIVERSO

Sabato 18 Marzo sono andata al teatro S. Anna a Busto Arsizio a vedere il Musical Grease che era molto divertente.

C'erano delle canzoni degli anni sessanta e con i costumi di allora e delle pettinature di forma originale o a banana o con il ciuffo.

La storia è molto famosa e racconta di due innamorati, Sandy e Danny che erano una bella coppia.

Lo spettacolo era interpretato dagli educatori e volontari e dai ragazzi della cooperativa Il granello di Cislago; ho visto anche Denise e Marco. Sono stati tutti bravi a recitare e a ballare con tanta grinta e hanno espresso la loro voglia di divertirsi e di far divertire.

A me è piaciuto in particolare quello che faceva la parte di Danny; era simpaticissimo e pieno di energia a ballare e di entusiasmo. Ada mi ha detto poi che era il responsabile della Cooperativa e, alla fine dello spettacolo, mi ha accompagnato a conoscerlo: lui mi ha abbracciato: era così tenero!

Nella scenografia c'erano delle macchine vecchie e anche un jukebox a gettoni come si usava una volta.

C'è stato qualche inconveniente tecnico ma è stato affrontato con allegria e così lo spettacolo è continuato tra le risate del pubblico e degli attori. Alla fine noi del pubblico abbiamo cantato e mimato "Credo negli esseri umani" di Mengoni.

E' stata una bella serata molto commovente e anche divertente.

Sabrina

SOLIDARIETA'

Domenica 19 marzo alle ore 16,30 sono arrivati nella nostra sede Pinuccio Gianduia e due signore, una delle quali è la Presidente dell'associazione Don Pino di Olgiate Olona per la giornata della Solidarietà. Infatti, come facciamo tutti gli anni, abbiamo deciso di dare a questa associazione il nostro piccolo contributo per aiutare ad andare a scuola i bambini di un paese del Bangladesh.

Prima abbiamo visto sullo schermo un filmato che raccontava la vita dei bambini: loro vanno a scuola ma non hanno il banco, si siedono per terra e poi non hanno il materiale necessario per scrivere e imparare; per questo abbiamo deciso di aiutarli perché è importante avere una istruzione per il loro futuro.

E io ho detto che pregherò per queste persone. Poi la nostra Presidente Giulia ha consegnato un assegno e la Presidente dell'associazione ci ha regalato un poster con le foto dei bambini e con il loro ringraziamento.

E' stata una bella iniziativa per aiutare gli altri.

Sabrina











Così l'associazione ci ha ringraziato su facebook

UN GRANDE GESTO DI CARITA' è stato compiuto dai ragazzi di "INSIEME E' BELLO": hanno donato un loro contributo economico per essere vicini ai bambini che studiano nella scuola in BANGLADESH, già assistita dalla nostra associazione. La donazione è avvenuta nel corso della loro "merenda festiva" di domenica scorsa alla presenza dei loro genitori.

Giornata della felicità

Essere felici è un diritto di tutti, ma anche un obiettivo che può essere raggiunto solo attraverso l'impegno personale costante: per diffondere questo nuovo concetto di felicità l'ONU ha indetto per il 20 aprile di ogni anno la Giornata Mondiale della Felicità, promossa in tutto il mondo dall'organizzazione Action for Happiness che si avvale della collaborazione di 40mila attivisti che operano in 160 Paesi. Essere Felice è un diritto di tutti, e rendere Felice chi ci sta accanto è un Dovere di tutti.

Il benessere di una nazione non si misura con il reddito ma con la felicità. L'associazione propone 10 nuove regole per ripristinare motivazione, entusiasmo e senso di appartenenza al mondo; queste regole sono chiamate le 10 chiavi per la felicità:

-  Fai qualcosa per gli altri
-  Crea relazioni positive
-  Prenditi cura del tuo corpo
-  Apprezza ciò che ti circonda
-  Impara sempre nuove cose
-  Poniti obiettivi a cui mirare
-  Reagisci alle avversità
-  Scegli un approccio positivo
-  Accetta e apprezza te stesso
-  Dai significato alla tua vita

IL RITUALE DELLA FELICITÀ



(da internet)

La felicità... secondo Papa Francesco

Il bellissimo discorso di Papa Francesco, che mi hanno mandato è assolutamente da leggere

"Puoi aver difetti, essere ansioso e vivere qualche volta irritato, ma non dimenticate che la tua vita è la più grande azienda al mondo. Solo tu puoi impedirle che vada in declino. In molti ti apprezzano, ti ammirano e ti amano. Mi piacerebbe che ricordassi che ...

- essere felice, non è avere un cielo senza tempeste, una strada senza incidenti stradali, lavoro senza fatica, relazioni senza delusioni;

-essere felici è trovare forza nel perdono, speranza nelle battaglie, sicurezza sul palcoscenico della paura, amore nei disaccordi;

-essere felici non è solo apprezzare il sorriso, ma anche riflettere sulla tristezza. Non è solo celebrare i successi, ma apprendere lezioni dai fallimenti. Non è solo sentirsi allegri con gli applausi, ma essere allegri nell'anonimato;

-essere felici è riconoscere che vale la pena vivere la vita, nonostante tutte le sfide, incomprensioni e periodi di crisi;

-essere felici non è una fatalità del destino, ma una conquista per coloro che sono in grado viaggiare dentro il proprio essere;

-essere felici è smettere di sentirsi vittima dei problemi e diventare attore della propria storia. È attraversare deserti fuori di sé, ma essere in grado di trovare un'oasi nei recessi della nostra anima. È ringraziare Dio ogni mattina per il miracolo della vita;

-essere felici non è avere paura dei propri sentimenti.

È saper parlare di sé.

È aver coraggio per ascoltare un "No".

È sentirsi sicuri nel ricevere una critica, anche se ingiusta.

È baciare i figli, coccolare i genitori, vivere momenti poetici con gli amici, anche se ci feriscono.

-essere felici è lasciar vivere la creatura che vive in ognuno di noi, libera, gioiosa e semplice.

È aver la maturità per poter dire: "Mi sono sbagliato".

È avere il coraggio di dire: "Perdonami".

È avere la sensibilità per esprimere: "Ho bisogno di te".

È avere la capacità di dire: "Ti amo".

Che la tua vita diventi un giardino di opportunità per essere felice ...

Che nelle tue primavere sii amante della gioia.

Che nei tuoi inverni sii amico della saggezza.

E che quando sbagli strada, inizi tutto daccapo.

Poiché così sarai più appassionato per la vita.

E scoprirai che essere felice non è avere una vita perfetta. Ma usare le lacrime per irrigare la tolleranza.

Utilizzare le perdite per affinare la pazienza.

Utilizzare gli errori per scolpire la serenità.

Utilizzare il dolore per lapidare il piacere.

Utilizzare gli ostacoli per aprire le finestre dell'intelligenza.

Non mollare mai

Non rinunciare mai alle persone che ami.

Non rinunciare mai alla felicità, poiché la vita è uno spettacolo incredibile!"

PAPA FRANCESCO

Sono parole umane, non serve essere credenti per dividerle.

UNA GIORNATA CON PAPA FRANCESCO

Il 25 marzo Papa Francesco è venuto a fare visita a Milano. Alle 8,30 si è recato in un quartiere della periferia dove ha incontrato i poveri e gli ammalati; dopo si è recato al Duomo dove ha parlato con i consacrati e ha detto l'Angelus.

Noi pensavamo di andare al Duomo, ma poi abbiamo deciso all'ultimo momento di recarci a Monza, dove nel grande parco è stata celebrata la Messa; ci siamo aggregati ad un gruppo di Legnano dove fortunatamente abbiamo trovato due posti liberi sul pullman. Il ritrovo era alle 10,30 e la partenza alle 11,00.

La sera, con la mamma, abbiamo preparato lo zaino con il pranzo al sacco controllando di portare solo bottiglie di plastica, evitando attrezzi nocivi (coltelli, forbici...) perché veniva controllato tutto; abbiamo portato una coperta per sederci e un ombrellino in caso di pioggia. Invece la giornata, già dal mattino, si presentava bellissima.

Abbiamo messo scarpe comode perché bisognava camminare.

Gli amici del viaggio erano molto simpatici; c'era anche la mia professoressa di italiano delle medie.

Arrivati a Monza, c'erano tantissimi gruppi e ognuno andava nel proprio settore; noi non eravamo distanti da dove il Papa celebrava la Messa.

Abbiamo visto arrivare la macchina e tutti in coro abbiamo gridato il suo nome.

Il Papa ci ha ricordato che non dobbiamo mai perdere la speranza perché Gesù ci ama tutti e non vuole che pecchiamo e che ci amiamo tutti come fratelli. Tutti eravamo gioiosi, nessun volto era triste.

Dopo la Messa ognuno è ritornato al suo pullman per riprendere la strada del ritorno.

È stata una bellissima esperienza; sono contenta di essere andata e di aver dato il benvenuto a Papa Francesco.

Enrica

Sabato 25 marzo sono stato con il pullman organizzato dalla parrocchia al parco di Monza per assistere alla Santa Messa celebrata da Papa Francesco.

Per la prima volta in assoluto ho potuto vedere un Papa dal vivo.

Quindi, già nei giorni precedenti attendevo questo momento con grande emozione.

La sera prima io e papà abbiamo preparato i nostri zaini con panini, bottiglie d'acqua e un succo di frutta e non abbiamo dimenticato di mettere la copia del giornale Avvenire in cui c'erano tutte le istruzioni per poter entrare nel parco di Monza e la cartina topografica del parco stesso.

Alle 9.30 di sabato ci siamo recati sul piazzale del municipio da cui siamo partiti con il pullman. Con noi hanno viaggiato alcune famiglie di amici ed è stato piacevole ritrovarsi con loro.

Il tempo era bellissimo, il cielo era azzurro e senza nubi e splendeva il sole.

Verso le 10.30 il pullman è giunto a Veduggio al Lambro e ha parcheggiato.

Siamo scesi e abbiamo raggiunto il parco a piedi camminando per 1 ora e mezza e seguendo il nostro capo pullman Maurizio che camminava davanti a noi tenendo un cartello con la scritta "Samarate 2", cioè quello del nostro gruppo.

Arrivati alla zona a noi riservata, ci siamo seduti sul prato e, avendo consumato una buona parte delle energie e quindi avendo un certo appetito, abbiamo estratto dallo zaino i nostri panini e le nostre bevande.

Nel frattempo, è iniziato lo spettacolo con i dj di Radio Italia Solo Musica Italiana: dapprima sono state trasmesse canzoni italiane sugli insegnamenti di Papa Francesco. Queste canzoni erano

intercalate dal ritornello della canzone “Ti porto via con me” di Jovanotti che era il leit-motiv della giornata.

Inoltre, un maxischermo trasmetteva un video in cui si vedeva un coro di bambini kenyoti che cantavano una canzone nella loro lingua, seguita da una dedica in inglese per il Papa.

In seguito i cantanti Lele, Giovanni Caccamo, Deborah Iurato, Omar Pedrini e Lilian More, hanno cantato canzoni dal vivo, tra cui l’Ave Maria di Schubert e “Knockin’ on heaven’s door” di Bob Dylan.

Verso le 15, quando il senso dell’attesa era arrivato al punto massimo, finalmente è arrivato Papa Francesco.

Tutta la folla ha incominciato a salutarlo con grande entusiasmo agitando le sciarpe bianche e gialle e gridando in modo ritmato “Papa Francesco” e accompagnando il grido con il battito delle mani.

Dopo aver salutato l’assemblea, il Papa ha iniziato a celebrare la messa. C’erano molti sacerdoti che concelebravano con lui, molti ministranti e molti lettori.

Il coro era formato dai componenti di tante corali riunite per l’occasione, quindi, era un coro veramente numeroso.

Durante l’omelia il Papa ha detto “Cari fratelli, siamo ambrosiani, ma siamo parte di una grande famiglia che è il mondo”.

Questa frase mi ha colpito particolarmente e mi ha commosso perché in quel momento, in mezzo a tutte quelle persone mi sentivo veramente parte di una grande famiglia.

Il Papa ha proseguito poi parlando dell’annuncio fatto dall’angelo Gabriele alla Madonna, che allora era una semplice ragazza di un paesino della Palestina e dicendo di sì a Dio è diventata madre di tutta l’umanità; ha poi concluso dicendo che l’azione della Chiesa deve partire dalle periferie del mondo.

Poi ha ripreso a celebrare ed è stato molto bello pregare tutti insieme e accompagnare il coro nei vari canti liturgici.

Devo dire che mi sentivo davvero parte di quella grande assemblea e mi sentivo molto unito a tutti i presenti.

Al momento della comunione alcuni diaconi e alcuni sacerdoti sono scesi in mezzo alla gente per distribuire l’eucarestia accompagnati da ministranti muniti di ombrelli bianchi e rossi.

Gli ombrelli rossi indicavano la possibilità di fare la comunione per le persone celiache.

Anch’io mi sono recato a fare la comunione e ho anche pregato per i miei familiari e per il Papa.

La celebrazione è terminata con la benedizione e con un canto finale.

A questo punto tutti quanti hanno cominciato a muoversi verso l’uscita, creando un notevole ingorgo.

Noi cercavamo di raggiungere il pullman camminando dietro al nostro organizzatore Maurizio, il quale di tanto in tanto parlava al telefono e in quei momenti passava il cartello indicatore del nostro gruppo a qualcuno di noi compreso me.

Dopo tanta strada, finalmente abbiamo intravisto il pullman sul quale siamo saliti con grande piacere perché eravamo molto stanchi.

Eravamo però anche molto contenti per aver trascorso una giornata così eccezionale e piena di emozioni.

Secondo me questa è stata una bellissima esperienza che rifarei molto volentieri in futuro.

Simone B.

UN POMERIGGIO DI FESTA

Domenica 26 dopo la merenda abbiamo fatto la Festa di tutti i maschietti.

Ognuno dei ragazzi e anche il mio papà e Giancarlo hanno esibito le proprie capacità.

Noi ragazze, signore e signorine, tutte sedute abbiamo votato con i cartelli numerati per stabilire chi doveva essere il vincitore della Festa dei maschietti.

Il primo posto lo ha vinto Diego con il suo papà Giancarlo che hanno cantato insieme "Mi scappa la pipì" ; se lo sono proprio meritato tantissimo anche perché hanno fatto da tecnico dell'audio e dei microfoni tutto il pomeriggio.

Il secondo posto lo ha vinto Matteo C. che ha cantato Viaggi e Miraggi; assomiglia proprio a Francesco De Gregori e ha cantato con il cuore e il sorriso.

Poi il terzo posto lo ha vinto Gabriele S. che ha cantato di Claudio Baglioni Grand'Uomo e ha dedicato questa canzone a Giancarlo.

Si sono esibiti anche Simone B. e Simone S. e Fabio; il mio papà e Marco hanno letto delle barzellette divertenti.

Alla fine i tre vincitori hanno ricevuto la fascia di Mister Insieme è bello 2017 e hanno fatto le foto di ricordo.

Sono stati tutti bravissimi e abbiamo trascorso un pomeriggio insieme in allegria.

Sabrina

ANTICA STORIA DEGLI INDIANI D'AMERICA

Una sera un anziano Cherokee racconta a suo nipote che dentro ad ogni persona si svolge una battaglia tra due Lupi.

Un Lupo è la Negatività: rabbia, tristezza, stress, disprezzo, disgusto, paura, imbarazzo, colpa, vergogna, odio.

L'altro Lupo è la Positività: gioia, gratitudine, serenità, interesse, speranza, orgoglio, divertimento, passione, stupore, e amore.

Il nipote pensa per un attimo a quello che il nonno ha detto, poi chiede:

"Allora, quale dei due Lupi vince?"

Il nonno risponde:

"Quello che decidi di nutrire."

UNA SERATA ALL'OPERA

Venerdì 31 Marzo alle ore 18,00 nella piazzetta di Sant'Ilario a Marnate c'era l'autobus per andare alla Scala di Milano a sentire l'opera lirica Anna Bolena di Gaetano Donizetti, il tutto organizzato come sempre dall'associazione Pentagramma.

Appena arrivate a Milano, come al solito siamo andate in un bar per la cena e poi in teatro a prendere posto nel palchetto a noi assegnato.

Ecco la storia che si svolge in tre atti:

L'azione è in Inghilterra.

Enrico corteggia la favorita Giovanna, trascurando la regina Anna Bolena. Il re vuole ripudiare la regina per celebrare le nuove nozze. Nel parco del castello, Anna incontra Percy, sua vecchia fiamma. Il paggio Smeton, innamorato di Anna, li spia. Percy, disperato, estrae la spada per togliersi la vita. Smeton interviene per salvare la regina, che crede in pericolo, ma richiama l'attenzione del re. Smeton lascia cadere un ritratto di Anna Bolena. ' il pretesto che Enrico aspettava per chiudere Percy e il paggio in carcere e condannare la regina.

Giovanna si reca da Anna per convincerla a confessare ed aver salva la vita. Anna, commossa, la perdona. Intanto, innanzi al tribunale, il paggio si autoaccusa d'esser l'amante della regina, illudendosi di salvarla. Anche Percy innanzi a Enrico confessa l'antico legame d'amore.

La corte legge il verdetto di morte per Anna e i suoi complici. Nelle regie carceri londinesi Percy e il paggio rifiutano sprezzanti la grazia d'Enrico, mentre Anna si prepara a salire sul patibolo, ascoltando lontano l'eco dei festeggiamenti per le nozze regali. Prima

di morire implorerà il perdono divino sui nuovi sovrani. (da internet)

A me piace tanto Anna Bolena, interpretata da una soprano che era proprio brava ad esprimere i sentimenti, e il Re Enrico VIII.

I costumi erano d'epoca del 1500 circa perché questo è un fatto storico successo davvero ed erano molto belli.

Le scenografie mi sono piaciute: venivano proiettate sullo sfondo il mare all'orizzonte e il sole che tramontava, la foresta dove si svolgeva la caccia alla volpe; in questa scena c'era la neve che scendeva sui cacciatori.

Per il resto c'erano dei grandi triangoli che ogni tanto si aprivano per far passare il coro; poi portavano in scena un trono tutto dorato quando serviva.

Quando il re si è sposato con Giovanna per far festa si sentivano sparare i cannoni.

E' stata una bella serata davvero emozionante.

Sabrina